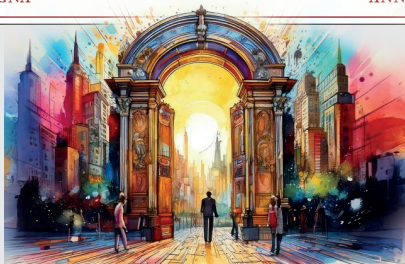




Inaugurazione Anno Accademico,
pp. 1-2

Nati e il futuro dell'uomo,
p. 4

Mons. Baturi e le associazioni cattoliche,
p. 5



La relazione del Preside,
pp. 6-8

Il giubileo nella Bibbia,
p. 9

Il centenario di Pietro Allori,
p. 10



Don Mario Farci è il nuovo Vescovo di Iglesias

La comunità accademica della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna accoglie con gioia la notizia della nomina di don Mario Farci a Vescovo della diocesi di Iglesias. Don Mario, essendo il nostro Preside, non ha bisogno di presentazioni. Ma pare significativo notare come la sua vita seminaristica e sacerdotale sia stata legata in modo strettissimo a questa Facoltà.

Ora, dopo quasi 40 anni di presenza tra queste mura e seduto alle nostre cattedre, don Mario è chiamato ad una cattedra diversa, quella della diocesi di Iglesias. Lo accompagniamo con gratitudine per tutto quanto ha dato ed è stato per la vita della Facoltà. Gli ricordiamo che, dopo tanti anni, si sentirà la sua mancanza qui. Gli assicuriamo la nostra preghiera, l'affetto e l'amicizia perché il nuovo servizio episcopale sia ricco di consolazione e di fecondità apostolica.



La crisi del cristianesimo: fine o nuovo inizio?

Alla Facoltà Teologica della Sardegna l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2024-2025 con la prolusione del professor Luca Diotallevi

In un'aula magna piena di persone e di autorità come raramente è accaduto di vedere, lunedì 14 ottobre 2024 si è tenuta l'inaugurazione del nuovo Anno Accademico 2024-2025 della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose di Cagliari e di Sassari/Tempio Ampurias Euromediterraneo a essa collegati. Dopo la Concelebrazione Eucaristica, che è stata presieduta nella chiesa "Cristo Re", a Cagliari, da S.E. Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari, con i Vescovi della Sardegna, c'è stata la consueta cerimonia in Facoltà con il resoconto della vita accademica dell'anno passato esposto dal Preside della Facoltà, don Mario Farci e, successivamente, con la prolusione che quest'anno è stata tenuta dal prof. Luca Diotallevi, docente ordinario di Sociologia all'Università degli Studi Roma Tre, sul tema: "Fine del cristianesimo, religione degli italiani".

Nel suo intervento il professor Diotallevi ha sottolineato come l'epoca

che stiamo vivendo sia contrassegnata da una forte crisi del cristianesimo e dei valori cristiani, ma non per questo si tratta di una crisi unica o definitiva. Al contrario, è una crisi che porta in sé una possibilità di cambiamento e di rigenerazione del cristianesimo stesso.

"Come ci hanno insegnato i padri del Concilio Vaticano II – ha detto Diotallevi – nel tempo della crisi c'è anche il tempo opportuno (kairòs) della fede e della Chiesa stessa". "Infatti", ha continuato, "se è vero come insegna il Vaticano II che la coscienza può volgersi al bene solo nella libertà, questo presente è un tempo che ci 'condanna' tutti ad essere, anche di fatto, un po' più liberi. Siamo tutti 'forzati' a decidere. È il caso di liberarsi dalla sciocca presunzione di pensare che viviamo una crisi unica". In realtà, secondo Diotallevi, occorre anzitutto chiedersi: "Che cos'è che sta finendo?". La risposta che lui propone è la seguente: "Finisce l'equazione tra cristianesimo e religione, la riduzione

del cristianesimo a 'solo-religione'. Finisce l'epoca della religione di forma confessionale, architrave (anche nella forma estrema della laicità) delle State societies, delle società in forma di Stato". E si domanda: "Non è forse questa una buona notizia per chi non abbia smarrito anche solo qualche elementare nozione del magistero sociale della Chiesa, e più ancora del Vangelo in generale?" "Un aspetto della Grazia del momento, della Grazia che rifugge tra una crisi e una tentazione, è quella di poter vedere ora molto più chiaramente che il cattolicesimo non è 'solo-religione', ma 'anche-religione' [...] Se restiamo fedeli alla luce di questo momento, noi, avvinti dal Vangelo, non potremo che essere un po' più poveri e molto più liberi".

"Lo stesso", ha concluso Diotallevi, "potrebbe essere detto altrettanto bene con le parole del profeta Osea: 'Dissodate un campo nuovo, perché è tempo di cercare il Signore' (10, 12) [...] Ancora sap-



📷 Da sinistra a destra: Prof. Luca Diotallevi, P. Gabriele Semino SJ, Prof. Mario Farci, S.E. Mons. Giuseppe Baturi, P. P. Pace SJ, Prof. Fabio Trudu

piamo poco della prova che il momento presente ci riserva, e questo poco, giustamente, già basta a spaventarci e disorientarci. La prova sarà dura. La prova sarà dura perché vera. Dura e vera come la lotta che Giacobbe sostenne quella notte (cfr. Gen 32, 24-32). Dura e vera come la lotta dalla quale Mosè scampò solo grazie a Zippora (cfr. Es 4, 24-26). Non dovremo stupirci se, a volte, durante questo travaglio ci sembrerà che sia il Signore stesso a lottare contro di noi, a volerci far morire. Del resto, cos'altro è capitato ai nostri fratelli ebrei ad Auschwitz?

e quello dell'omelia dell'arcivescovo di Cagliari sono visibili in streaming sul canale YouTube della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna. La prolusione del prof. Luca Diotallevi sarà pubblicata integralmente sul prossimo numero (XXXIII 2024) di "Theologica & Historica", gli annali della Facoltà Teologica della Sardegna. (red)



Il programma annuale di tutte le conferenze nell'Aula Magna della Facoltà

Per l'Anno Accademico 2024-2025 la Facoltà Teologica della Sardegna ha organizzato tre differenti cicli di incontri in una fitta programmazione che va da ottobre a maggio e che è già disponibile data per data. Nel sito della Facoltà si possono trovare tutti gli appuntamenti concepiti all'interno di tre tematiche generali: 1) "Giubileo: 'La speranza non delude' (Rm 5.5)"; 2) "Facciamo l'uomo (Gen 1,26): l'umanità tra radici e futuro"; 3) "La Bibbia e i saperi".

Il primo ciclo riguarda il Giubileo in tutti i suoi aspetti principali: da quelli storici (genesi e significato biblico) a quelli della giustizia e della spiritualità. Il secondo ciclo ha un taglio antropologico e si interroga sul destino umano nell'era della tecnica e della post-modernità: biblisti, storici, teologi e filosofi (fra questi anche Mons. Gianfranco Ravasi, Luigi Ferrajoli e Salvatore Natoli) discuteranno sulla questione antropologica tra radici antiche e futuro ancora da definire. Il terzo e ultimo ciclo rappresenta una continuazione del progetto "Verbum Domini" portato avanti da alcuni docenti della Facoltà Teologica lo scorso anno e riguardante una serie di incontri scientifico-divulgativi sulla Bibbia. Quest'anno gli incontri di "Verbum Domini" che si terranno in Facoltà sono tre e riguarderanno le tematiche: Bibbia e letteratura, Bibbia e filosofia, e infine Bibbia e pedagogia.

Tutti gli incontri sono gratuiti, aperti a chi lo desidera e sono disponibili in streaming nel canale YouTube della Facoltà all'incirca una settimana dopo il loro svolgimento. L'organizzazione è a cura della Facoltà Teologica della Sardegna, del Comitato Sardegna Grandi Eventi, dell'Associazione Suor Giuseppina Nicoli e della Conferenza Episcopale Italiana. Per informazioni: tel. 070.407159, email info@pfts.it. (red)

4 Ottobre

Come Terra deserta, arida, senz'acqua (Sal 63,2)

Tavola rotonda sul tema della siccità in Sardegna, tra cambiamenti climatici, abusi, inadeguatezze (in collaborazione col Gruppo Ecumenico di Lavoro)

14 Ottobre

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

L. Diotallevi, *Prolusione*

Fine del cristianesimo, la religione degli italiani

24 Ottobre

G. Baturi, *Chiesa e cultura*

(a cura delle Associazioni Laicali dell'Arcidiocesi di Cagliari)

IL GIUBILEO

"La speranza non delude" (Rm 5.5)

22 Novembre

M. M. Morfino, *Una liberazione sempre liberata.*

Alcuni tratti caratteristici del Giubileo nella Bibbia

28 Marzo

T. Cabizzosu, *Il Giubileo tra il Concilio di Trento e il Vat. I*

G. Zanchi, *Il tempo del riscatto.*

Il giubileo come figura della salvezza

9 Maggio

G. Bertagna, *Per una giustizia riparativa: accoglienza, dialogo, riconciliazione*

P. Rovelli, *Il caso di Aldo Scardella*

Testimonianze

23 Maggio

G. De Vecchi, *Pellegrini nella speranza*

oltre l'Anno Santo, nel nostro quotidiano

"Facciamo l'uomo" (Gen 1,26)

L'UMANITÀ TRA RADICI E FUTURO*

8 novembre

S. Natoli - G. Tilocca, *L'uomo del futuro-il futuro dell'uomo*

29 Novembre

M. Farci, *Unico e irripetibile.*

Individuo-comunità nel popolo di Dio

A. Accardo, *Storia, destino, provvidenza:*

il profilo problematico dell'uomo

M. Vinti, *Destino greco e provvidenza cristiana*

D. Vinci, *Tornino i volti: per un umanesimo della presenza*

10 Gennaio

B. Bandinu, *Uomo e Tecnologia:*

tra tradizione e innovazione

28 Febbraio

G. Ravasi, «*Adamo dove sei?*» (Gen 3,9).

L'immagine biblica dell'uomo

14 Marzo

L. Ferrajoli, *L'umanità al bivio:*

un nuovo modo di abitare la terra?

LA BIBBIA E I SAPERI

(in collaborazione con *Verbum Domini*)

25 Ottobre

Bibbia e Letteratura

M. Vinti, «*Avete il novo e 'l vecchio Testamento*» (Pd V 76).

L'uso dantesco della Scrittura

13 Dicembre

Bibbia e Filosofia

D. Vinci, *La Scrittura come «parola che viene detta».*

Bibbia e filosofia del dialogo

4 Aprile

Bibbia e Pedagogia

L. Castangia, *Sapienza del vivere e felicità.*

Etica e educazione in Proverbi

Il futuro dell'uomo: il filosofo Salvatore Natoli e le sfide del progresso



È iniziato venerdì 8 novembre 2024, nell'aula magna della Facoltà Teologica della Sardegna, il ciclo annuale di incontri dedicati all'antropologia sul tema generale: "Facciamo l'uomo" (Gen 1,26): l'umanità tra radici e futuro". Il primo appuntamento di questa serie ha visto una conferenza in remoto del filosofo Salvatore Natoli, figura nota nel panorama della filosofia italiana, introdotto da don Giuseppe Tilocca, docente di filosofia morale alla Facoltà Teologica della Sardegna e vicepresidente della stessa. Il titolo dell'intervento del prof. Natoli era: "L'uomo del futuro-il futuro dell'uomo". Sullo sfondo della proposta cristiana, Natoli ha discusso del futuro dell'uomo e del ruolo degli esseri umani alla luce delle nuove sfide sociali, politiche e tecnologiche che il tempo presente già ci mostra in tutta la loro criticità.

Dopo l'introduzione del prof. Tilocca sulle tematiche della crisi ambientale causata dalla tecnologia, in una lunga ricostruzione dello sviluppo tecnico-scientifico dell'umanità dai primordi ai giorni nostri, Natoli ha identificato l'epoca presente come "fine dell'antropocene", ovvero come fine dell'espansione umana. Se fino ad oggi, nella storia, vi è stata una costante crescita dell'"orizzonte" umano ("[...] gli animali hanno un loro 'spazio' - ha detto Natoli -, l'uomo invece ha l'orizzonte", nel senso che tende a oltrepassare ogni spazio"), con le varie scoperte scientifiche e il passaggio cruciale della scoperta dell'America, nell'ultima tappa cronologica di questo percorso, il XX e

XXI secolo, "si ha una decisiva accelerazione e scomposizione della società". "Se fino a un certo punto", ha aggiunto, "l'occupazione aumentava il benessere, oggi sperimentiamo gli effetti negativi di questo processo". La stessa espansione che ha generato benessere diventa un ostacolo e un danno per il nostro pianeta e dunque per il benessere stesso. Si arriva al punto in cui, per Natoli, "noi non sappiamo più se ciò che facciamo ci fa davvero bene".

Il punto di non-ritorno della crescita, secondo il professor Natoli, va gestito in termini di controllo sul potere stesso: "Ci sono due modi di rapporto dell'uomo con la 'macchina': o non la si usa o la si usa per imparare. È il terzo modo quello pericoloso: cioè usarla per risolvere un problema. Il problema, infatti, è il 'surrogato': ovvero quando non si ha competenza critica e la macchina diviene strumento della nostra ignoranza". "Qui ha senso il divieto biblico di mangiare dell'albero della conoscenza: è un promemoria. Occorre darsi una misura, porre una misura all'eccedente, pena la distruzione stessa del genere umano. Noi, infatti, stiamo cominciando a pagare i difetti di questa eccedenza". Insomma, il cuore del problema della tecnica, per Salvatore Natoli, è "la capacità di essere critici tra ciò che ci fa crescere e ciò che ci fa disperdere". Dunque, si tratta di "trovare una via matura, non assecondare costantemente ogni tendenza, ma prendere le distanze e valutare". In questo senso, ha concluso, "occorre una vera e propria formazione, poiché si tratta di un pro-

blema di bene pubblico, di un uso buono delle cose: bisogna usare ciò che l'uomo scopre a suo vantaggio e non per la sua distruzione".



Salvatore Natoli è stato a lungo professore di Filosofia teoretica presso l'Università di Milano-Bicocca. Ha insegnato anche presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università di Milano Statale. Siede nella redazione di numerose riviste scientifiche ed è presente nel dibattito filosofico e culturale contemporaneo. Ha rivolto la sua attenzione al senso del divino nell'epoca della tecnica e alla possibilità di un'etica che sappia confrontarsi con il rapporto tra felicità e virtù e con gli aspetti della corporeità e del sacro, sottovalutati dal razionalismo classico.

Il video di questo incontro è disponibile sul canale YouTube della Facoltà Teologica della Sardegna. (red)



Il rapporto tra Chiesa e cultura: mons. Giuseppe Baturi in aula magna con le associazioni cattoliche

Giovedì 24 ottobre 2024 nell'aula magna della Facoltà Teologica della Sardegna, a Cagliari, si è tenuto un incontro sul tema "Chiesa e cultura", organizzato dal Meic e dall'associazionismo cattolico. L'evento ha avuto come relatore principale mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari e Segretario generale della CEI, introdotto dal giornalista Mario Girau. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di stimolare una riflessione su come la Chiesa possa contribuire al dialogo culturale in una società sempre più pluralista. Citando papa Giovanni Paolo II in un suo intervento al Convegno ecclesiale di Palermo del 1995 ma anche Benedetto XVI, mons. Baturi ha richiamato l'idea che un cristiano debba essenzialmente cercare la verità anche o soprattutto con la ragione: esempio di ciò sono i monaci, i quali "cercando Dio hanno prodotto cultura". In tal modo, "da un'esigenza puramente religiosa, nasce una cultura che ha plasmato l'Europa".

Soffermandosi poi sul cattolicesimo italiano ha osservato come questo sia radicato nella cultura popolare soprattutto per ciò che riguarda la devozione e il culto dei santi, ma anche per una straordinaria rete di opere sociali e di carità. Questo tuttavia non esclude che vi sia un'altra sfida altrettanto importante che è quella di arrivare alle menti e all'intelligenza delle persone. "Questo", ha detto l'arcivescovo Baturi, "non si può fare senza un dialogo serrato con il mondo della cultura". Dopo la relazione di mons. Baturi, l'incontro è proseguito con gli interventi dei rappresentanti di numerose aggregazioni laicali della diocesi di Cagliari. Tra queste, l'AGESCI, l'Azione Cattolica, Comunione e Liberazione, l'UNITALSI Sarda Sud, e molte altre realtà attive nel contesto ecclesiale e sociale.

L'incontro era aperto a tutti coloro che desideravano partecipare alla discussione e proporre idee su come la Chiesa possa continuare a influenzare positivamente il contesto sociale e culturale contemporaneo. In tal senso, la relazione introduttiva di mons. Baturi è stata un momento centrale dell'evento, offrendo spunti di riflessione su come la Chiesa possa continuare ancora oggi a essere un punto di riferimento spirituale e culturale. Il video dell'incontro è disponibile sul canale YouTube della Facoltà teologica della Sardegna. (red)



Da sinistra a destra: S.E. Mons. Giuseppe Baturi, dott. Mario Girau

Dante e la Bibbia: una conferenza di Matteo Vinti

Si è aperta venerdì 25 ottobre 2024 in aula magna la serie delle conferenze della Facoltà Teologica della Sardegna per l'A.A. 2024-2025 con un incontro, previsto all'interno del ciclo "La Bibbia e i saperi" (dentro il programma Verbum Domini), sul tema generale "Bibbia e letteratura" dal titolo "Avete il novo 'l vecchio Testamento (Pd V 76): l'uso dantesco della scrittura". Il relatore è stato il prof. Matteo Vinti, docente associato di Teologia dogmatica alla Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna.

Il prof. Vinti ha esaminato alcune diverse tipologie di rapporto di Dante con le Sacre Scritture a partire dalla teoria esegetica ad alcuni esempi pratici, all'uso corrente (citazioni e allusioni), ai modelli di vita spirituale e virtù proposti sulla base delle Scritture per finire con la cosiddetta Bibbia rappresentativa.

"Quasi in ogni canto della Divina Commedia", ha detto Matteo Vinti, "a partire dal celeberrimo inizio 'Nel mezzo del cammin di nostra vita' che è una citazione del profeta Isaia, vi sono delle citazioni bibliche". Questo, afferma il relatore, mostra il profondo radicamento dell'opera dantesca con temi e riferimenti biblici: "Dante ha letto a fondo la Bibbia e l'ha fatta sua: a un certo punto lui stesso 'parla' con linguaggio biblico e la Bibbia in lui diventa un principio attraverso cui l'avvenimento storico delle vicende di Israele e di Cristo nutre l'esistenza cristiana; la Bibbia diventa quel repertorio di esempi morali, di vizi e di virtù, che ti suggeriscono come migliorare la tua vita e avvicinarti di più a Cristo".

L'incontro è disponibile in versione streaming sul canale YouTube della Facoltà Teologica della Sardegna.

Sul sito della Facoltà si può scaricare il programma di tutti gli appuntamenti del ciclo di conferenze "Verbum Domini" 2024-2025 dedicate quest'anno alla tematica generale: "L'uomo e l'educazione nella Bibbia".



RELAZIONE SULL'ANNO

di don M

«A tutti e tutte do il benvenuto nella nostra Facoltà Teologica. Avervi presento la presenza infatti, dice interesse, condivisione di un cammino. L'Anno Accademico c
Per questo è mio dovere mettervi a parte di alcuni aspetti della

1 L'anno scorso vi ho informato della costituzione della Commissione per i Progetti di Ricerca. È da qui che voglio cominciare questa relazione per sottolineare l'impegno della nostra Facoltà nella ricerca e nel dialogo con altre Istituzioni.

Nell'anno passato, in collaborazione con l'Associazione "Suor Giuseppina Nicoli", che saluto e ringrazio, abbiamo realizzato un ciclo di incontri intitolato "Questa economia uccide" (Evangelii gaudium 53). Proposte per un'alternativa. Ispirandosi a quell'affermazione di Papa Francesco, i relatori – Vittorio PELLIGRA, Ferruccio DE BORTOLI, Simone MORANDINI e Leonardo BECCHETTI – hanno offerto una articolata, lucida e multiprospettica lettura della situazione attuale – italiana e internazionale – e formulato possibili proposte per un'economia e un sistema di vita sostenibile, equo e solidale.

Un altro progetto è stato dedicato a Pavel Florenskij, e ha visto anche la realizzazione di una Tavola Rotonda sul tema Oltre il limite: il reale e l'immaginario in Pavel Florenskij, cui hanno partecipato il prof. Athanase PAPADOPOULOS, il prof. Massimiliano SPANO – docente di Storia della Filosofia e di Logica nella PFTS, e il prof. Andrea OPPO; questi due ultimi docenti sono poi intervenuti al XXV Congresso Mondiale di Filosofia (Roma 1-8 Agosto 2024).

Alcuni nostri docenti hanno preso parte alla summer school di Castelsardo, dedicata alla relazione tra filosofia e teologia, così come altri hanno partecipato a convegni e corsi di aggiornamento in tutta la Penisola.

Insieme con la Fondazione Sardinia e con alcuni Dipartimenti dell'Università degli Studi di Cagliari, la nostra Facoltà ha partecipato all'organizzazione del Convegno su Adriano Olivetti e la Sardegna. Attualità di una prospettiva umanistica. Insieme con il prof. Carmelo MEAZZA, Prorettore dell'Università degli Studi di Sassari, si è realizzato il convegno sul tema Alterità e Rivelazione. Sguardi sulla Trinità a partire da

Klaus Hemmerle. Con la Fondazione "Giuseppe Siotto" e l'Ufficio Scolastico Provinciale abbiamo realizzato la serata su Educazione e memoria; insieme con la



stessa Fondazione e altre Istituzioni, l'incontro Cittadinanza e memoria. Riflessioni sull'olocausto in ricordo di Michele Todde, per celebrare la Giornata della Memoria.

La Facoltà continua a far parte della Rete Teologica del Mediterraneo, che vede riunirsi diversi Atenei dell'Europa e dell'Africa settentrionale.

Altri incontri sono stati realizzati in occasione del X Anniversario della visita di Papa Francesco in Sardegna, della conferenza di Don Luigi CIOTTI (Né vipera né mafia? Mafie e corruzione: etica e responsabilità sociale), della commemorazione della figura dell'Architetto Iolao FARCI da parte dei Lions Club Cagliari Host.

Sono stati presentati poi alcuni libri: Un mondo positivo. Analisi, progetto e realizzazione di una rinascita economica. Atti del Convegno presso la Camera dei Deputati del 24 marzo 2023, e L'imprevedibile accade di Giorgio LA SPISA.

Come potete notare, quello che ho riassunto è in realtà un lungo elenco di iniziative, che dimostra il nostro impegno nel dialogo e la nostra apertura al mondo che ci circonda.

Impegno e dialogo che vogliamo non solo proseguire ma anche incrementare. Pertanto le collaborazioni intraprese nel precedente anno ci vedranno coinvolti anche per quello che oggi inauguriamo.

ACCADEMICO 2023-2024

Mario Farci

«In questi giorni, in questi giorni, in questi giorni...
 «In questi giorni è per noi motivo di grande onore e di incoraggiamento:
 «che oggi inauguriamo è un cammino che non facciamo da soli ma condividiamo con voi!
 «la nostra vita accademica: è quanto faccio in questo mio intervento»



Alcuni appuntamenti, già programmati, sono riassunti nel pieghevole che vi è stato distribuito. Saremo lieti di potervi accogliere se interessati.

2 ALCUNI PROGETTI PER IL FUTURO

In collaborazione con l'Associazione "Suor Giuseppina Nicoli", grazie anche al Comitato Grandi Eventi, per l'anno che oggi inauguriamo, abbiamo organizzato due cicli di conferenze: uno dedicato al Giubileo – che sarà solennemente aperto da papa Francesco fra due mesi – che vedrà come relatori Mons. Mauro MORFINO, i proff. Tonino CABIZZOSU e Giuliano

ZANCHI, p. Guido BERTAGNA, l'avv. Patrizio ROVELLI, la prof.ssa Gaia DE VECCHI e altri –, e uno strettamente correlato dedicato alle moderne concezioni dell'uomo, sulle quali impattano in modo particolare le nuove tecnologie (Relatori Card. Gianfranco RAVASI, Bachisio BANDINU, Salvatore NATOLI, Luigi FERRAJOLI, Aldo ACCARDO che si confronteranno con un gruppo di docenti della nostra Facoltà).

Si svilupperanno anche le collaborazioni all'interno della Rete Teologica del Mediterraneo, con il Servizio Verbum Domini dell'Arcidiocesi di Cagliari (sono previste già tre conferenze); è in atto un promettente dialogo con l'Università de-

gli Studi di Sassari che verte sul concetto di Dio (è in programma già il mese prossimo un appuntamento nell'Ateneo sassarese). Esso va ad aggiungersi al dialogo fruttuoso che la nostra Facoltà intrattiene già da tempo con l'Università degli Studi di Cagliari e con altre Istituzioni culturali, tra cui il MEIC. Il 4 ottobre scorso, in collaborazione col Gruppo Ecumenico di Lavoro, si è realizzata la tavola rotonda dedicata al tema dell'acqua.

3 LE PERSONE

Ovviamente l'attività della Facoltà è resa possibile grazie a tante persone che prestano il loro servizio ed è finalizzata principalmente alla formazione di uomini e donne. L'umano, con il suo carico di complessità e il suo mistero, è al centro della nostra azione.

I DOCENTI

Dando uno sguardo ai Docenti, sono un centinaio quelli impegnati: 43 in Facoltà, 41 all'ISSR di Cagliari di cui 17 in comune con la Facoltà, 31 nell'ISSR di Sassari/Tempio-Ampurias Euromediterraneo.

A proposito di Docenti:

- durante lo scorso Anno Accademico il Gran Cancelliere ha nominato docente Straordinario, quindi stabile, il prof. Fabrizio FABRIZI S.I.: a lui l'augurio di una buona prosecuzione del suo servizio;

- il Padre Provinciale dei Gesuiti ha destinato alla Saint Joseph's University di Filadelfia (USA) il padre Mario FARRUGIA S.I., che negli ultimi otto anni è stato anche Bibliotecario della nostra Facoltà. Al padre Mario, che pure terrà ancora un corso a distanza in Licenza, un cordiale ringraziamento per il compito che ha assolto con tanta passione. Il ruolo di Bibliotecario, in attesa di seguire le procedure previste dagli Statuti per la nomina, è per ora ricoperto dal prof. Don Matteo VINTI, che ringrazio per la disponibilità e la collaborazione;

- ha cessato l'attività di docenza in Sacra Scrittura (iniziata nell'AA 1986-1987) il prof. padre Maurizio TEANI S.I., già Preside della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna dal 2000 al 2016 (record assoluto, che credo resterà imbattuto nella storia!); avrei voluto che

fosse presente tra noi per manifestargli tutta la gratitudine della Chiesa sarda per il servizio svolto, ma non è stato possibile. Lo salutiamo e ringraziamo a distanza;

- ha concluso il suo servizio la prof.ssa Vincenza IBBA (da tutti conosciuta come Cicci), docente invitata per la Lingua latina, che ha tenuto anche dei corsi opzionali per i Cicli I e II.

Un ricordo orante, grato e commosso a coloro che hanno concluso l'esperienza della vita terrena: la prof.ssa Anna Maria GIRAU, che ha tenuto corsi nel Biennio di Licenza ed è stata la prima studentessa ad aver conseguito il Dottorato in Teologia Fondamentale e Dogmatica nella nostra Facoltà; il prof. Pasquale DETTORI, francescano, che ha insegnato Liturgia; il prof. Sisto TOLDO, gesuita, docente di Filosofia, deceduto alla veneranda età di 102 anni.

Con loro, ricordiamo la Signora Marcella SECHI ZANOLLA, che ha svolto il ruolo di Segretaria all'ISSR di Cagliari dagli anni '80 fino a qualche giorno prima di lasciarci.

Questi nostri cari continuiamo a sentirli con noi e non cessano di far parte della nostra famiglia.

In questo nuovo Anno Accademico diamo il benvenuto, ai nuovi Docenti: il prof. padre Roberto TAMANTI O.F.M. Conv., docente di Teologia Morale; la prof.ssa Mariella NUVOLI, docente di Lingua latina e la prof.ssa Suor Nolly Jose KUNNATH che terrà il corso di Sacra Scrittura sui Vangeli sinottici in comune tra ISSR e Facoltà.

Sempre a proposito di Docenti, ricordo – oltre al Collegio svolto alla presenza del Vice Gran Cancelliere (27 settembre 2023) – la Giornata di studio e formazione comune, svoltasi nel febbraio scorso e che organizzeremo anche in quello prossimo, allo scopo di condividere il cammino in vista di una ristrutturazione dell'offerta formativa. Prosegue infatti in tutta Italia – e non solo – il processo di riorganizzazione delle Istituzioni accademiche e del loro Piano di studi, in forza del quale anche nel prossimo anno alcuni corsi saranno comuni alla Facoltà e all'ISSR di Cagliari.

Due avvicendamenti riguardano l'ISSR di Cagliari, dove il diacono ing. Enrico PORRU succede al dott. Peppuccio NOLI nel ruolo di Economo e l'ing. Denise SCANO è stata nominata Segretaria a seguito del decesso della signora Marcella.

GLI STUDENTI

Gli iscritti nelle nostre Istituzioni accademiche sono stati 339 così divisi: 115 in Facoltà, 116 all'ISSR di Cagliari, 104 all'ISSR di Sassari/Tempio-Ampurias Euromediterraneo. A questi si devono aggiungere i 217 provenienti da tutte le diocesi della Sardegna iscritti al Corso di aggiornamento per i Docenti di Religione cattolica, organizzato in preparazione al Concorso Ordinario e Straordinario bandito dal Ministero (a questo proposito permettete un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione di questa iniziativa – la prima nella storia della nostra Facoltà – alla quale daremo seguito quest'anno con altre proposte).

Al numero di studenti possiamo poi aggiungere anche i più di 1.500 che ci seguono a distanza, iscritti al nostro canale online su YouTube, nel quale abbiamo proposto cicli di conferenze, interviste, lezioni (ultimamente un breve corso di Cristologia biblica tenuto dal prof. Fabrizio DEMELAS). In generale possiamo affermare che in Sardegna c'è davvero grande richiesta di formazione teologica, alla quale la nostra Chiesa cerca di rispondere in modi diversi.

4

In ultimo: le PUBBLICAZIONI

Sono usciti due numeri degli Annali della Facoltà (Theologica & Historica XXXI/2022 e XXXII/2023), che ci permettono di recuperare il terreno perduto negli anni del Covid. A proposito di riviste, la Facoltà, insieme con tutte le altre Facoltà Teologiche italiane, ha aderito al cosiddetto progetto IxTheo di Tubinga. Per questo i numeri dei nostri Annali, oltre che essere presenti nella piattaforma EBSCO fruibile in tutto il mondo, saranno accessibili gratuitamente dopo un anno dalla pubblicazione nella piattaforma Index

Theologicus (IxTheo) internazionale di Teologia e Scienze Religiose più importante al mondo.

Sono riprese le pubblicazioni della Rivista Mnemommentos, dell'Associazione Euromediterraneo di Tempio: è uscito il 7° volume.

Il progetto sulla corruzione, intrapreso dalla Facoltà negli anni scorsi, ha portato alla pubblicazione - curata dal prof. Carlo MANUNZA - La corruzione oltre il fatto economico.

Ricordo il libro di mons. TONINO CABIZZOSU, Logudoro e Goceano nel XIX secolo. Religione e società, (= Testi e Monografie XXXVI), PFTS University Press, Cagliari 2023; quelli di DANIELE COGONI - ANCA MARIANA NECHITA, La visione ecumenica di padre Dumitru Stăniloae. Aspetti esistenziali, teologici ed ecclesiali, Cittadella Editrice 2024 (di cui è stata pubblicata in questi giorni una seconda edizione); FABRIZIO DEMELAS, Figlio dell'uomo. Modello per ogni uomo. La proposta di Gesù di fronte alle attese di Israele, (= Studi e Ricerche 10), Metis Academic Press, Quartu Sant'Elena 2024; le due pubblicazioni del padre DIONIGI SPANU, Santi e beati della Compagnia di Gesù secondo il Martirologio Romano. Profili biografici con commento biblico-spirituale, (AdP, Roma 2022) e Gesuiti sardi e gesuiti operanti in Sardegna. Dalla ricostituzione della Compagnia di Gesù (1814) ai giorni nostri (2020), PFTS University Press, Cagliari 2023; il testo critico del Liber de diversis sententiis curato dalla prof. Rita Lai (Liber de diversis sententiis. Raccolta di pensieri vari. Traduzione di Francesco TESTA. Introduzione, testo critico e note a cura di RITA LAI, (= Studi e Ricerche 13), Metis Academic Press, Quartu Sant'Elena 2024; infine La Moneta d'oro, pubblicato dal prof. DANIELE VINCI (Metis Academic Press, Quartu Sant'Elena 2024). È di questi giorni la pubblicazione di una miscellanea di studi di storia e filologia classica cristiana e medievale in ricordo del padre Natalino SPACCAPELO, illustre mio predecessore: Cristina COCCO-Donato DE GIANNI-Antonio PIRAS (a cura di), Amicalis Acerra, Metis Academic Press, Quartu Sant'Elena 2024.

Completo il discorso dicendo che la nostra Casa Editrice PFTS University Press ha pubblicato – oltre ad alcuni dei testi sopraccitati – il libro di NICOLA SETTEMBRE, Architettura e arte nella Sardegna meridionale in età moderna: nuovi apporti documentari (PFTS, Cagliari 2024).

[Trovate tutti questi volumi all'uscita dall'Aula Magna, insieme con l'ultima pubblicazione del prof. DIOTALLEVI (La messa è sbiadita): ne dovete comprare almeno 3 a testa!]

5 CONCLUDO

Anche quest'anno l'Inaugurazione avviene mentre a Roma si svolge la II Sessione (2-27 ottobre 2024) della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. "Come essere Chiesa sinodale in missione?": questa la domanda alla quale i lavori intendono rispondere.

Quanto ho appena esposto – se vogliamo – è una risposta "pratica" alla stessa domanda. La nostra Facoltà in questi anni ha cercato di lavorare sinodalmente.

Questo si traduce in un impegno – a volte gravoso – di Commissioni e Consigli. Solo per fare un esempio, l'elaborazione del Regolamento, ormai giunta alla fase conclusiva, ha richiesto un lavoro paziente e certosino da parte del Consiglio di Facoltà, durato due anni. Quanto abbiamo fatto e faremo è frutto di una condivisione di progetti, di cammino e di lavoro. Così vogliamo essere parte di questa Chiesa sinodale in missione: una Facoltà che, sinodalmente, quindi insieme anche a tutti voi, inserita in un contesto di relazioni, realizza la sua missione di essere strumento di evangelizzazione e di promozione umana integrale nella nostra Isola. Vi ringrazio».



Il Giubileo nella Bibbia

Monsignor Mauro Maria Morfino ha aperto il ciclo di conferenze dedicate all'Anno Santo

Il 22 novembre 2024, nell'aula magna della Facoltà Teologica della Sardegna, si è tenuto il primo appuntamento della serie annuale di conferenze dedicate al tema del Giubileo ("La speranza non delude" (Rm 5,5)). Il relatore, mons. Mauro Maria Morfino, Vescovo di Alghero-Bosa e già docente di Sacra Scrittura alla Facoltà Teologica della Sardegna, ha presentato il tema: "Una liberazione sempre liberata. Alcuni tratti caratteristici del Giubileo nella Bibbia". Si trattava di un'introduzione a carattere biblico su un argomento che occuperà i mesi primaverili con diversi incontri che affronteranno questioni di tipo storico, giuridico e spirituale relative al Giubileo che si celebra nel 2025.

"Vi sono due realtà – ha detto mons. Morfino – per le quali il Giubileo è pensato: le relazioni umane e il tempo. Le relazioni del Giubileo, infatti, aiutano a mettere mano al tempo in un modo molto significativo: perché il tempo, viceversa, se abbandonato a se stesso, diventa un terribile tritacarne". "Israele è liberata", ha spiegato ancora, "ma ci si rende presto conto che questa liberazione non è autosufficiente ma deve essere in grado di rimanere in possesso di ciò che ha ricevuto. Per questo, l'opera creativa trova il suo compimento quando Dio smette di lavorare e contempla la sua opera: cioè stabilisce un limite alla sua opera di creatore". "La Scrittura", ha concluso il Vescovo di Alghero, "ci mostra il 'come' vivere ovvero il 'come' stare in questo tempo della storia. In altre parole, è l'essere custodi di ciò che abbiamo: ad Abramo non viene chiesto nient'altro. Non è vero che l'uomo è a immagine somiglianza di Dio attraverso il lavoro: lo è, invece, nella cessazione del lavoro. Essere più forti della propria forza: questa è una definizione della dolcezza di Dio".

Ha moderato l'incontro suor Francesca Diana, Superiora

Generale delle Figlie Eucaristiche di Cristo Re. Come tutte le conferenze del programma ufficiale di quest'anno in aula magna, l'incontro era patrocinato dal Comitato Sardegna Grandi Eventi, dall'Associazione Suor Giuseppina Nicoli e dalla CEI. Il video integrale dell'incontro è disponibile sul canale YouTube della Facoltà Teologica della Sardegna nella playlist "Giubileo". (red)



Il destino dell'uomo tra storia e cristianesimo

Nel secondo appuntamento di incontri sul tema "Facciamo l'uomo" (Gen 1,26): l'umanità tra radici e futuro", venerdì 29 novembre 2024, la tematica dell'umanesimo è stata affrontata in un senso storico e insieme biblico attraverso l'intervento di tre relatori: il prof. don Mario Farci, Preside della Facoltà Teologica della Sardegna ("Unico e irripetibile. Individuo-comunità nel popolo di Dio"); il prof. Matteo Vinti, docente di Teologia dogmatica alla PFTS ("Destino greco e provvidenza cristiana"); e il prof. Daniele Vinci, docente di Antropologia filosofica alla PFTS ("Tornino i volti: per un umanesimo della presenza").

Il prof. Mario Farci ha introdotto la discussione partendo dal tema della comunità in senso cristiano e facendo un riferimento

costante alla *Lumen gentium*. A partire dal fallimento esemplare di due posizioni tipiche del XX secolo, ossia i totalitarismi e la società liberale (nella quale la società è il risultato di una forma di individualità), si è osservato come anche all'interno della Chiesa si sia posto l'equivoco di una confusione tra "unicità" e "unità", con l'idea spesso diffusa della fede come fatto privato. "Ma che cos'è la vera comunità?", si è chiesto don Farci. Sinodalità e unità trovano un loro significato autentico nella similitudine del deserto: se affrontato in solitudine quest'ultimo porta alla morte; al contrario, con una comunità che si aiuta vicendevolmente, anche il deserto diventa vivibile.

Nel suo intervento, il prof. Matteo Vinti ha fatto un parallelo tra l'*Edipo re* di Sofocle e i *Promessi sposi* di Manzoni. A partire da questo confronto il relatore ha fatto osservare come la differenza di concezione tra il destino greco e la provvidenza cristiana sia da ricercare nelle due rispettive visioni della storia personale e universale che necessitano di un *ethos* corrispondente: il destino è una forza impersonale e cieca, una sorta di "accettazione della catena", ha detto Vinti, al contrario la provvidenza è un legame personale di fiducia e amore.

Infine il prof. Daniele Vinci ha affrontato il tema del volto nel mondo contemporaneo a partire da una suggestione proposta dal filosofo della religione Italo Mancini nel suo saggio "Tornino i volti". "Nella contemporaneità", ha detto il prof. Vinci, "assistiamo a un tentativo di distruzione dei volti tra massificazione, totalitarismo, guerra. Mancini, al contrario, mostra l'impossibilità di qualsiasi forma di riduzionismo del volto."

Ha moderato l'incontro il prof. don Diego Zanda, docente di Teologia dogmatica (PFTS). La registrazione dell'evento è disponibile nel canale YouTube della Facoltà Teologica della Sardegna nella playlist "Facciamo l'uomo". (red)



Se la bellezza nella Chiesa è di casa

Una serie di eventi, tra gennaio e maggio 2025, per festeggiare i cento anni dalla nascita di don Pietro Allori

di Angelo Rosso

Sono passati 40 anni da quando don Pietro Allori ci ha lasciato e in questi quattro decenni moltissime sono state le occasioni per ricordare l'uomo, il sacerdote ma soprattutto il musicista e la sua opera. Dalla dimensione più raccolta e familiare dei momenti musicali organizzati da "Casa Allori" a Gonnese ai convegni per studiare la sua musica e farla conoscere a un pubblico sempre più ampio; dalla pubblicazione della sua biografia a quella del catalogo delle sue opere. In Sardegna, in Italia e all'estero la musica di don Allori è entrata a far parte della liturgia e della pratica di gruppi corali e di musicisti.

Ma il centenario della sua nascita sarà un'occasione diversa, sarà festa e celebrazione, memoria e futuro. Tre momenti scandiranno questa celebrazione: a gennaio, a Gonnese e Iglesias, con musiche vocali e strumentali su testi poetici e liturgici legati al periodo delle festività del Natale; a marzo, con un momento dedicato al Cantico delle creature di san Francesco d'Assisi al Santuario di Nostra Signora delle Grazie; e infine a maggio, nella data propria del centenario, con una liturgia in cattedrale.

Non ci sarà solo la musica composta da don Allori ma anche musiche che don Allori amava e faceva eseguire; e ancora riletture strumentali di alcuni suoi brani. La scelta del repertorio è fatta per scongiurare l'effetto "museo" che troppo spesso si accompagna alle celebrazioni di un centenario: si vuole, invece, far risaltare la modernità e attualità della sua opera, soprattutto liturgica, e metterla in luce per la ricchezza che essa offre alla diocesi e alla città. Perché, per dirla con le parole della professoressa Fede Murgia, "don Allori fa corpo con la sua gente... e fa corpo con le emozioni e le tradizioni sacre e le memorie culturali di quello stesso popolo".

Il centenario offrirà perciò momenti di ascolto e di riflessione nuovi, per riscoprire don Allori e la sua musica sotto l'aspetto religioso, culturale e umano. La musica di don Allori, infatti, preserva e attualizza, vivifica la tradizione e la rinnova: come ebbe a sottolineare don Franco Buzzi, dottore della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, "don Pietro, sacerdote e musicista, non ha fatto altro che esprimere anche con tutta la sua ricerca musicale la condizione terrena dell'uomo che è intimamente animato dall'anelito all'eterno. Tutta la produzione di Allori è religiosa". O ancora, come scrisse il critico musicale di Avvenire Egidio Saracino, il suo stile compositivo è un comporre e un pregare rivolti alla grande stagione della polifonia, attraverso la scelta di un linguaggio che è più di uno stile espressivo: è ragione ultima del vivere del compositore stesso.

Non posso tralasciare la riflessione di Giacomo Baroffio, il quale, nell'elencare le musiche che più lo avvicinano alla preghiera e alla meditazione religiosa, afferma: "I miei spazi preferiti sono ritagliati nell'esperienza musicale. Il gregoriano occupa un posto privilegiato anche perché è il nutrimento con cui la Chiesa ci tiene in forma per affrontare il peso della liturgia. Sempre congiunta alla liturgia sono una serie di corali e motetti di Johann Sebastian Bach – che spesso mi aiuta ad ascoltare D-i-o che in mille modalità mi dice attraverso il profeta Non temere, IO sono presso di te – e alcune composizioni di don Pietro Allori, vera manna spirituale che aiuta a innalzare lo sguardo.»

Da ultimo mi piace ricordare l'esortazione di Benedetto XVI, a cui don Allori ante litteram si attenne, ma soprattutto alla quale dobbiamo attenerci noi nell'allestirne il centenario: "... la Chiesa deve rimanere esigente; deve essere luogo in cui la bellezza è di casa, deve condurre la lotta per la 'spiritualizzazione', senza la quale il mondo diventa un 'primo cerchio dell'inferno'. Per questo la domanda circa l'adatto [nella Chiesa] deve essere anche la domanda circa il 'degnò' e porre la sfida di cercare questo 'degnò'".



Fede e arte musicale

Centenario della nascita di don Pietro Allori (1925-2025)
maestro di cappella della cattedrale di Iglesias
Momenti musicali-spirituali in programma

• **Venerdì 3 gennaio 2025 – ore 19.00**

Sala consiliare, Comune di Gonnese, via S. Andrea, 46
Vidimus stellam. Armonie e idilli pastorali per l'Epifania
Prolusione di S. E. card. Arrigo Miglio

• **Sabato 4 gennaio 2025 – ore 19.30**

Santuario Nostra Signora delle Grazie, piazza Manzoni, Iglesias
Istella lughente. Canti e musiche strumentali per la Notte dei Re

• **Venerdì 21 marzo 2025 – ore 19.30**

Santuario N. S. delle Grazie, Iglesias
Devozione francescana
D. Stella, Cantico delle creature
F. Liszt, Leggenda di san Francesco d'Assisi

• **Domenica 18 maggio 2025**

Cattedrale Santa Chiara, Iglesias
Messa solenne per il centenario di don Pietro Allori

Theologica & Historica

È stato pubblicato il numero dell'anno 2023 di "Theologica & Historica", gli Annali della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, il trentaduesimo dall'anno di fondazione. In questa uscita sono presenti 12 contributi, di cui 6 sono di docenti o studiosi della Facoltà su temi che variano dalla teologia, alla storia della Chiesa e alla storia e cultura della Sardegna. I restanti articoli rappresentano gli

atti del ciclo di conferenze "Verbum Domini", che si è tenuto nell'anno 2023-2024 ed è stato organizzato da alcuni docenti della Facoltà Teologica della Sardegna. Si è trattato di una serie di incontri scientifico-divulgativi sulla Bibbia con un taglio sia filologico-esegetico che liturgico e artistico. Queste conferenze sono presenti integralmente sul canale YouTube della Facoltà.

NUMERO XXXII (2023) INDICE

- Daniele COGONI, *L'ecclesiologia trinitaria di D. Stăniloae e J.-M. R. Tillard a confronto. Il suo valore per il dialogo ecumenico*
- Mario FARCI, *Ministeri istituiti e ministerialità ecclesiale a più di cinquant'anni da Ministeria Quaedam*
- Marco PLACENTINO, *Martirio: dono per pochi o vocazione dei figli di Dio? Una rilettura eucaristica alla luce degli Scritti della Beata Martire Suor Leonella Sgorbati*
- Emanuele MELIS, *Aristotele e la Sardegna: l'incubazione e il mitologema dell'esistenza atemporale*
- Sebastiana NOCCO, *Percezione e rappresentazione della Sardegna del primo Ottocento nell'opera del padre agostiniano Gelasio Floris*
- Andrea OPPO, *Florenskij e Dostoevskij: l'antitesi necessaria*

VERBUM DOMINI

- Introduzione: Leggere la Bibbia oggi*
- Luigi CASTANGIA, *Sul senso di meditare la Bibbia nel XXI secolo*
- Luigi CASTANGIA, *La violenza nella Bibbia*
- Nolly JOSE KUNNATH, *«Lo riconobbero nello spezzare il pane»*
- Matteo VINTI, *Annuncio e missione negli Atti degli Apostoli*
- Matteo VINTI, *L'apostolato dei gentili come centro ermeneutico della teologia paolina*
- Felice NUvoli, *La comunità cristiana luogo ermeneutico della Parola di Dio*





Alcune immagini dell'inaugurazione dell'Anno Accademico

NOTIZIARIO

DELLA PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DELLA SARDEGNA

Via E. Sanjust 13 - 09129 Cagliari;
tel.: 070.407159; email: info@pfts.it

Direttore responsabile: Mario Farci
Redazione: Andrea Oppo, Daniele Vinci, Emanuele Girau

Autorizzazione del Tribunale di Cagliari n. 554 del 04.06.1986
Spedizione in abbonamento postale
- art. 2, comma 20/C, legge 662/96 Filiale di Cagliari

Finito di stampare: dicembre 2024
Grafica e stampa a cura del Centro Stampa
della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna (Cagliari)

Sostieni il Notiziario della Facoltà Teologica della Sardegna

Il Notiziario è lo strumento di comunicazione tra la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna e il territorio (Diocesi, Parrocchie, Istituti religiosi, Docenti, Studenti e Sostenitori). I due numeri annuali (giugno e dicembre) sono distribuiti gratuitamente. Chi desiderasse offrire un contributo per le spese di realizzazione e spedizione può farlo liberamente tramite il c/c postale n. 10171098 intestato alla Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, oppure mediante bonifico bancario intestato a Pontificia Facoltà Teologica: Intesa Sanpaolo, IBAN IT97Q0306909606100000002172. Si indichi la causale del versamento.

La Facoltà ringrazia tutti coloro che hanno contribuito
con le loro offerte a sostenere
il Notiziario. Grazie!